

## UGO

Ho incontrato Ugo per la prima volta, così, per caso, in un azzurro pomeriggio primaverile, quando l'aria inizia ad essere tiepida e mossa da un leggero vento timidamente colorato dai primi sentori di un nuovo risveglio..... altrettanto timidamente io mi sono avvicinata a lui.

Sono stata pervasa da un senso di profonda inquietudine che mi faceva sentire al contempo inadeguata e privilegiata per quel primo appuntamento. Chissà come sarebbe stato, chissà cosa avrei detto, fatto, pensato.....

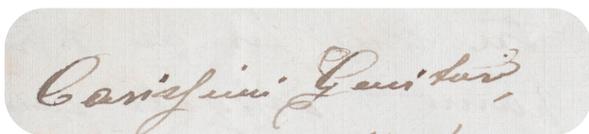
Semplicemente Ugo mi ha presa per mano, ed abbiamo iniziato a ripercorrere insieme quel breve tratto della sua esistenza.

In quel primo incontro mi ha accompagnata nel visionare velocemente quelle pagine da lui scritte, dove il tempo si è fermato sottobraccio alle sue emozioni.

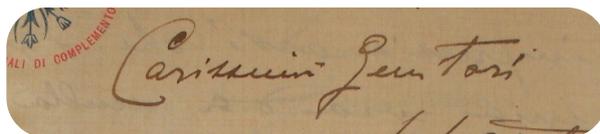
Sono seguiti altri appuntamenti. Ho letto le sue cartoline, le sue lettere e ho visto spezzoni della sua giovane e breve vita fermati nelle immagini bianco-nero di stupende foto d'epoca.

Osservando la rappresentazione grafica delle parole che scrive ai suoi familiari in quel momento così intenso ed incerto della sua vita, osservando i suoi gesti grafici, i suoi segni, le forme con le quali ha trasportato e fermato per sempre sulla carta i suoi pensieri, le sue sensazioni più intime, mi sono permessa, con tutto il riguardo dovuto e sentito, di cercare di accedere, per quanto possibile, al suo mondo interiore.

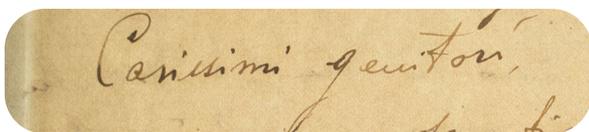
Scopro un ragazzo nel pieno della sua gioventù, quando tutto sembra possibile e realizzabile, ricco di energia e volontà. Traspare il profondo rispetto per i suoi *"Carissimi genitori"*, come lui scrive talora all'inizio delle sue missive, con le lettere maiuscole arricchite da orpelli e ricci oppure prolungate, a formare una sottolineatura alle lettere successive, quasi a voler proprio rendere visivo il sentimento nutrito nei loro confronti.



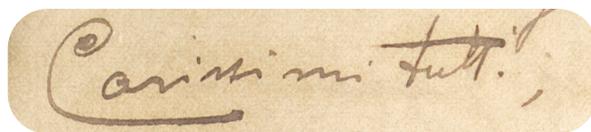
Caserta 16.01.1918



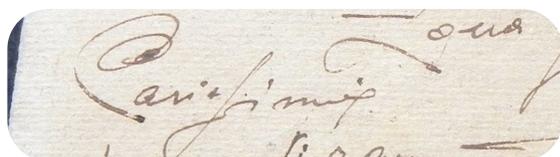
Caserta 27.01.1918



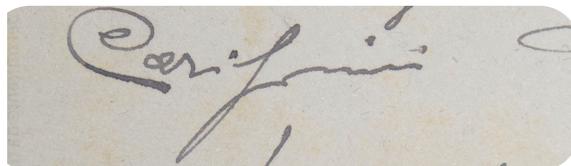
Zona di guerra 16.04.1918



Zona di guerra 27.04.1918



Zona di guerra 15.06.1918



Zona di guerra 27.06.1918

Si percepisce un profondo interessamento, quasi un senso di protezione per madre e padre. Conoscendo il loro stato d'animo, la loro apprensione e le loro paure, Ugo si preoccupa di non preoccupare. Ricorrenti sono frasi del tipo *"vi assicuro che sto benissimo e voi dovete essere tranquilli sempre"*.

La famiglia per lui è un sostegno, una certezza.

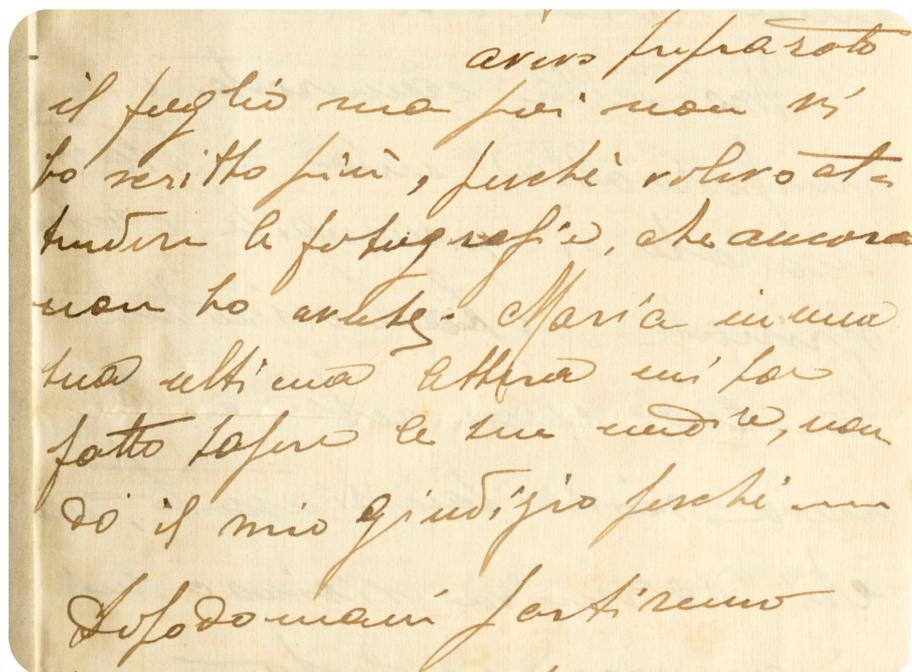
I suoi scritti testimoniano la presenza dell'impronta dell'educazione e degli insegnamenti ricevuti. Le origini, il passato hanno una importanza fondamentale, sono un punto di partenza, non un peso dal quale fuggire o sotto il quale soccombere.

Sta muovendo i primi passi alla ricerca della affermazione delle proprie convinzioni, ma non permetterebbe mai che queste si scontrassero con le aspettative dei suoi cari. Non potrebbe mai deluderli, sarebbe come deludere se stesso. Sta cercando la sua strada, la sua autonomia, il suo modo di essere, si sta allontanando da quel mondo "protetto", sia per la sua età, che per la forzata svolta data alla sua vita dagli eventi storici del momento.

Le sue lettere, scritte in momenti di calma, quindi con una grafia più curata e ricercata, oppure scritte nei momenti più intensi, più frenetici, con poco tempo a disposizione, mantengono sempre, una corretta impostazione grafica, una messa in pagina abbastanza regolare, un discreto ordine e sono corredate di tutta la punteggiatura e dei segni accessori. Denotano il rispetto delle regole e degli schemi, testimoniano un accentuato senso estetico e palesano la considerazione che Ugo ha degli altri e la sua volontà di comunicare. Dall'osservazione dei suoi scritti traspare inoltre la sua spiccata capacità organizzativa, il suo discreto adattamento alle circostanze e la sua buona facoltà di integrazione con l'ambiente.

Scrive in una sua lettera datata 28.4.1918 *"...qui sto bene: è un bel paesotto in piena campagna. Quando si andrà via - ci sarà ancora qualche mese - mi dispiacerà lasciare questa gente che ormai conosco bene..."*

La necessità e volontà comunicativa di Ugo la ritroviamo anche nel suo tracciato grafico che principalmente risulta essere inclinato verso destra, tanto che alcune lettere quasi si sdraiano sulla riga ed i legamenti si aprono. E' un grafismo quindi che prende il posto in larghezza estendendosi verso l'altro, verso il tu, verso il mondo esterno.



Caserta 27.01.1918

Relazionarsi con le persone che lo circondano è fondamentale. E' importante per lui la percezione di vivere in un'atmosfera di buona convivenza. Poiché intuitivo e sensibile, riesce ad entrare in empatia con gli altri e ad interagire con loro. Ancor più avverte tale necessità in questo momento così forte della sua vita. Sottotenente diciottenne si è trovato "al comando" di coetanei, come lui costretti a crescere troppo in fretta, per i quali avverte in ogni momento un forte senso di responsabilità morale.

Con loro condivide momenti di forte impegno ma anche attimi di semplice allegria e profonda complicità.

Scrive ai suoi il 14 giugno 1918: *"mi chiedete come passo i miei giorni, cosa volete che vi dica, li passo lavorando con i miei soldati....."* *".....quel po' di tempo libero si passa in divertimento fuori a casa di qualche amico..... poi abbiamo un bel grammofono con molti dischi e balli, le sere di ferma si va a passeggio"*.

E ancora scrive sempre ai suoi il 16 giugno 1918: *"passo il tempo divertendomi con i miei soldati ed amici, che già mi vogliono bene; son quasi tutti del novantanove e parecchi son profughi"*

Ugo va verso gli altri perché lui stesso ha bisogno degli altri, della loro considerazione, del loro riconoscimento. Tutto questo gli permette di abbattere quel senso di inadeguatezza che a volte coglie dentro di sé e che vuole fuggire.

Sono molte le aspettative che ha su se stesso, ma non ha la piena coscienza della sua capacità di raggiungerle. Il suo ideale di sé non combacia perfettamente con la sua percezione di sé. Ha bisogno di conferme, di sfide, vorrebbe sentirsi sempre all'altezza della situazione, è ambizioso, ha voglia di riuscire e di sentirsi apprezzato.

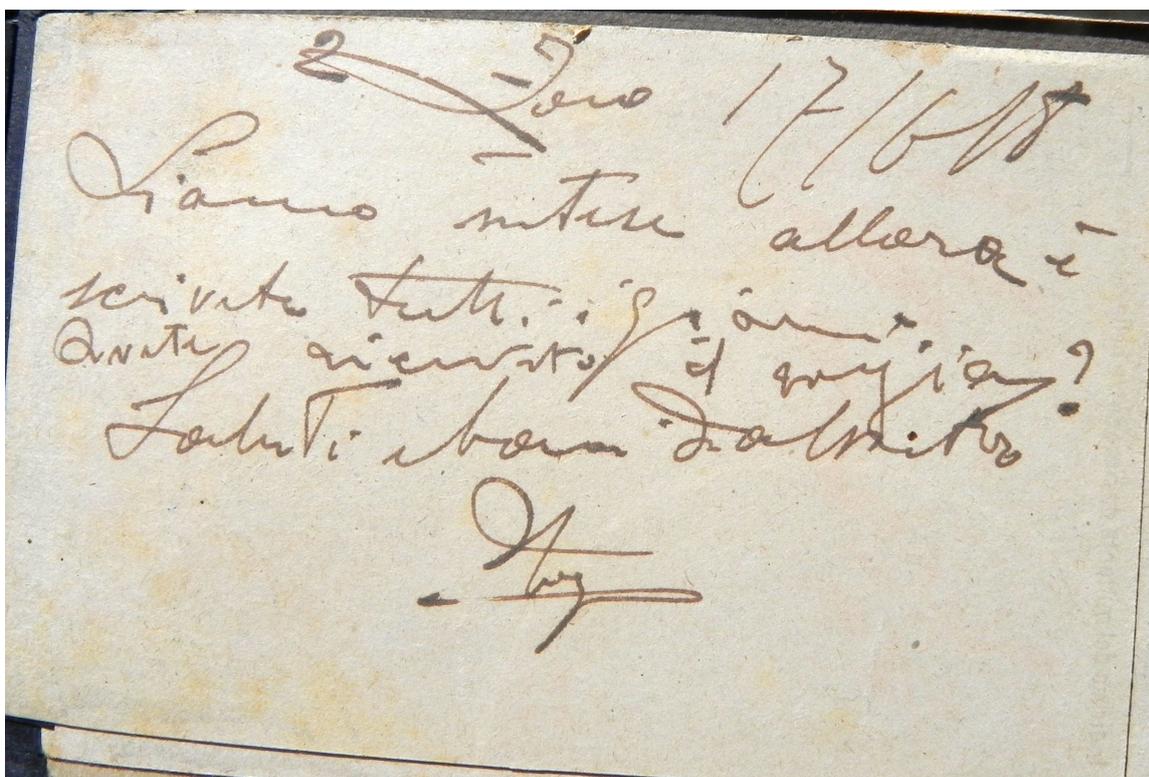
Per questo non si tira mai indietro, si impegna sempre al massimo delle proprie possibilità. Spinto dai suoi sogni e dai suoi obiettivi, estremamente esigente con se stesso incanala tutte le sue energie verso lo scopo prefissato, per rafforzare la propria sicurezza interiore e dimostrare a sé e agli altri il proprio valore.

L'amico sopravvissuto Luigi Curti in una lettera inviata alla famiglia di Ugo quasi due mesi dopo la morte di quest'ultimo scrive: *“Era pieno di entusiasmo per la nostra causa. Buono con i soldati.....Eravamo quasi felici sebbene lontani dalle famiglie”*

Entusiasmo ed affabilità che sono confermati dai suoi gesti grafici testimoni anche di tenacia, dinamismo, orgoglio.

Ugo ha ideali da raggiungere e, come detto, non si risparmia per realizzarli.

Corre, ha volontà, ha voglia di fare. Questa sua corsa certe volte diventa addirittura impetuosa e frenetica, guidata dall'ardore e dall'euforia che talora si sprigionano in lui accompagnate da una fervida immaginazione e il tutto si esterna anche nella sua scrittura.



Zona di Guerra 17.06.1918

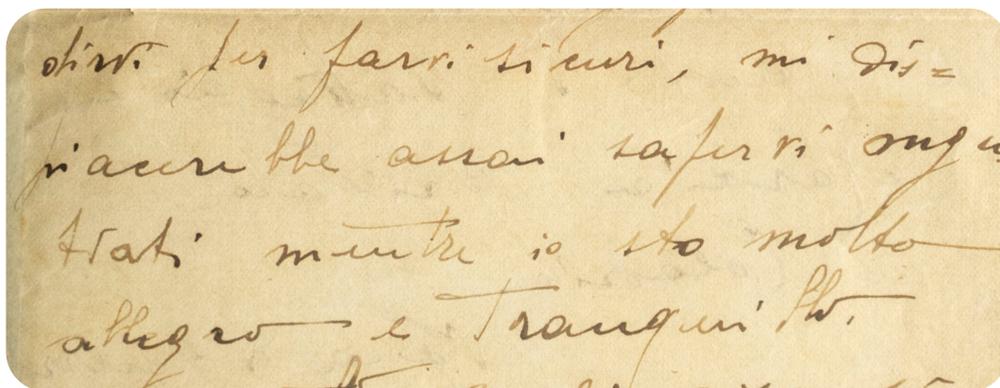
Ma non sempre è così.

Ci sono momenti in cui tutto si ridimensiona, diventa più incerto.

Si affacciano allora altri stati d'animo che lo portano ad essere maggiormente riflessivo, avverte timore, ansia, incertezza.

Diventa allora più faticoso procedere. Si sente pervaso da un insidioso sconforto, che forse nasce da quel sentirsi talora così piccolo al cospetto della situazione che sta vivendo.

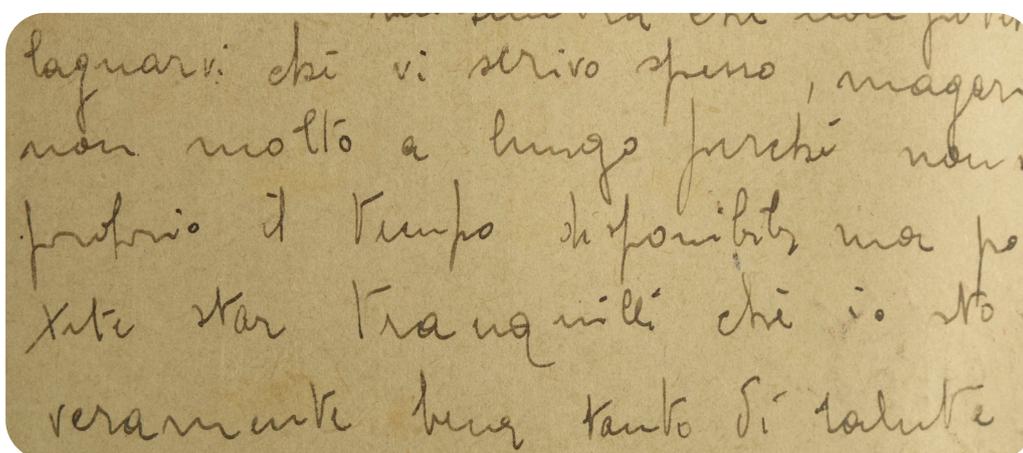
E' qui che il domani diventa un grande punto interrogativo, fa quasi paura, diventa l'ignoto che incombe e che disarmo.



div. per farvi sicuri, mi dis-  
piacebbe assai saper vi sul  
stat. mentre io sto molto  
allegro e tranquillo.

Zona di guerra 16.04.1918

Allora Ugo rallenta la sua corsa, frena, diventa più cauto, prende un respiro profondo e cerca di distaccarsi emotivamente da ciò che lo circonda, per valutarlo con maggior imparzialità e realismo. L'entusiasmo e la passione cedono il passo alla riflessione e alla chiusura. La grafia si raddrizza e talora pende leggermente verso sinistra. Sente il bisogno di estraniarsi e di rifugiarsi nei suoi pensieri che sono soltanto suoi, non condivisibili con nessun altro.



lagnarsi: chi vi scrivo spesso, magari  
non molto a lungo perché non  
proprio il tempo disponibile, ma po-  
tete star tranquilli che io sto  
veramente bene tanto di salute

Zona di guerra 10.05.1918

Se in lui abbiamo rilevato l'aspetto della sua naturale socievolezza, non possiamo sottovalutare l'altro volto del suo carattere che denota controllo e riserbo.

Si protegge, non si dà completamente all'altro, i suoi sentimenti più profondi, i suoi stati d'animo più intimi rimangono tali.

L'aspetto affettivo è il suo lato più sofferente, Ugo non lo vive con naturalezza ed abbandono ma al contrario lo domina con razionalità e prudenza.

Più che tutelare se stesso da eventuali delusioni o dispiaceri, pensa a non destabilizzare, a non turbare chi ha accanto e chi lo pensa a casa, vuole trasmettere tranquillità e certezze.

Nella sua natura è spontaneo lo slancio di voler assicurare e supportare, mentre soffoca qualunque sentore di sbandamento o bisogno di sostegno.

Dà attenzioni piuttosto che riceverne. Non si concede debolezze.

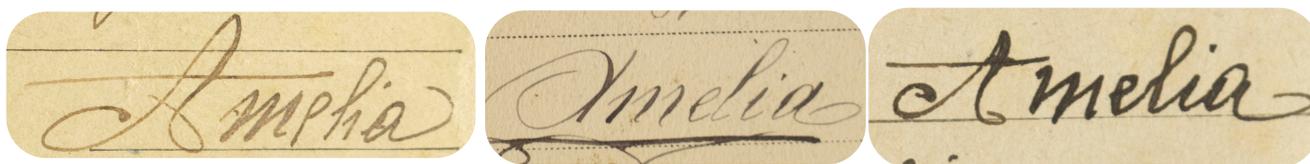
Si scherma dietro ad una profonda riservatezza che non inibisce, tuttavia, la sua capacità di captare e di attingere dalle situazioni passate e presenti per arricchire il suo bagaglio di esperienza.

Non dimentichiamo che ha soltanto 18 anni, ed anche se la sua scrittura è ben oltre la sua età anagrafica, è pur sempre un ragazzo costretto ad essere uomo.

Un ragazzo che lotta contro le proprie paure e contro le proprie fragilità perché "non se le può permettere".

La sua scrittura presenta molte personalizzazioni, non è più propriamente legata al modello scolastico di quel periodo.

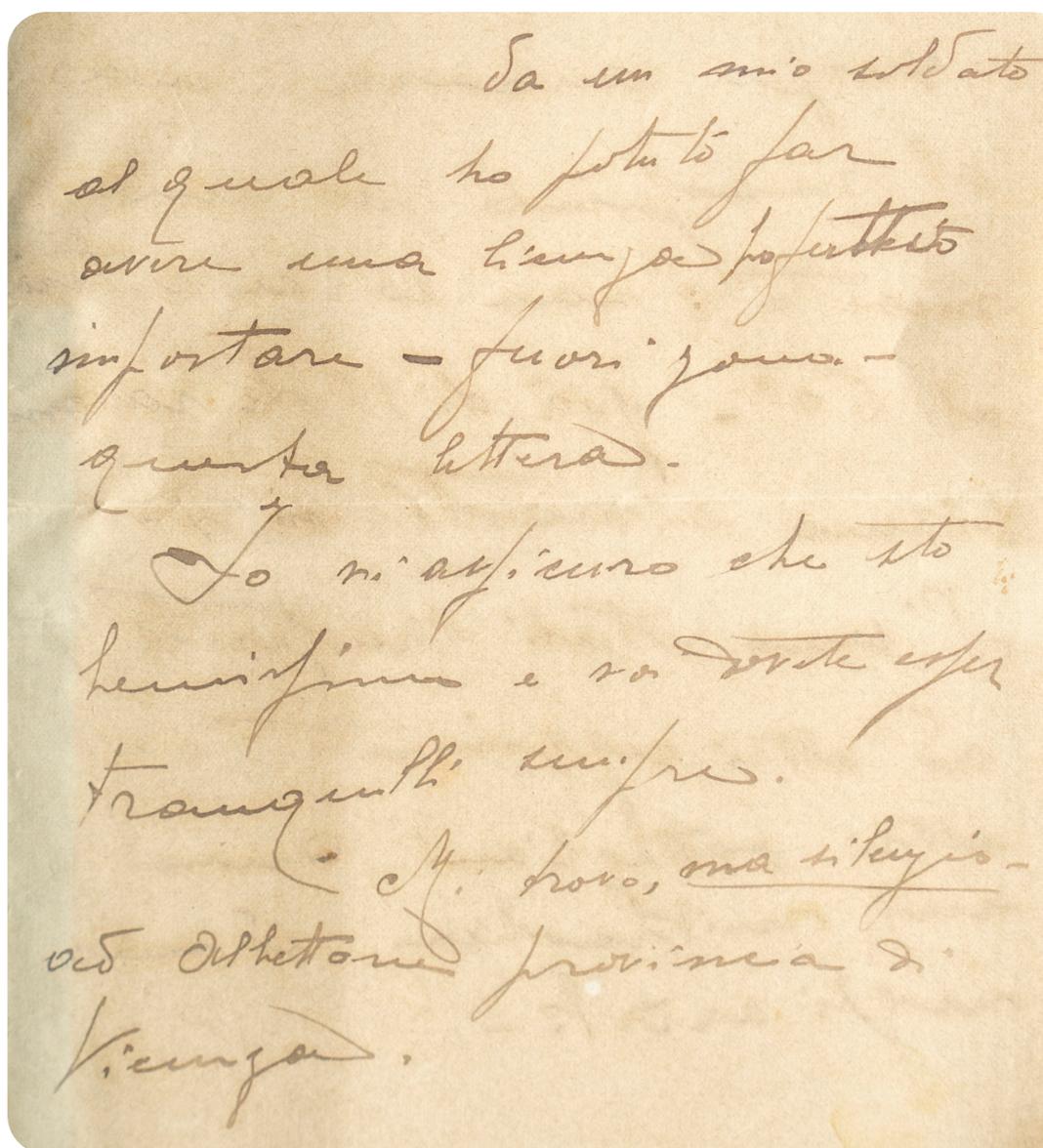
Possiamo dire che se pur vi ritroviamo dei gesti epocali, soprattutto negli abbellimenti di alcune maiuscole, oppure nella stesura di alcuni indirizzi, dove veramente la grafia non è libera ma al contrario è impostata e formale,



in generale la scrittura di Ugo si libera dal conformismo e dalla moda del momento.

E' un tracciato mutevole, vario che palesa la sua personalità originale ed evidenzia le sue doti di versatilità e ricchezza di attitudini .

E' indice anche di una ricca e variegata attività intellettuale che come il carattere dello scrivente evidenzia sfaccettature contrapposte quali la capacità di analisi ma anche di sintesi, la presenza di un pensiero logico accompagnata da intuizione, estemporaneità ma anche riflessione il tutto accompagnato da una accentuata volontà e abilità previsionale.



Da un mio soltato  
al quale ho potuto far  
avere una lettera profittata  
importare - fuori zona -  
questa lettera.

Io mi assicuro che sto  
benissimo e non sono per  
tranquillo sempre.

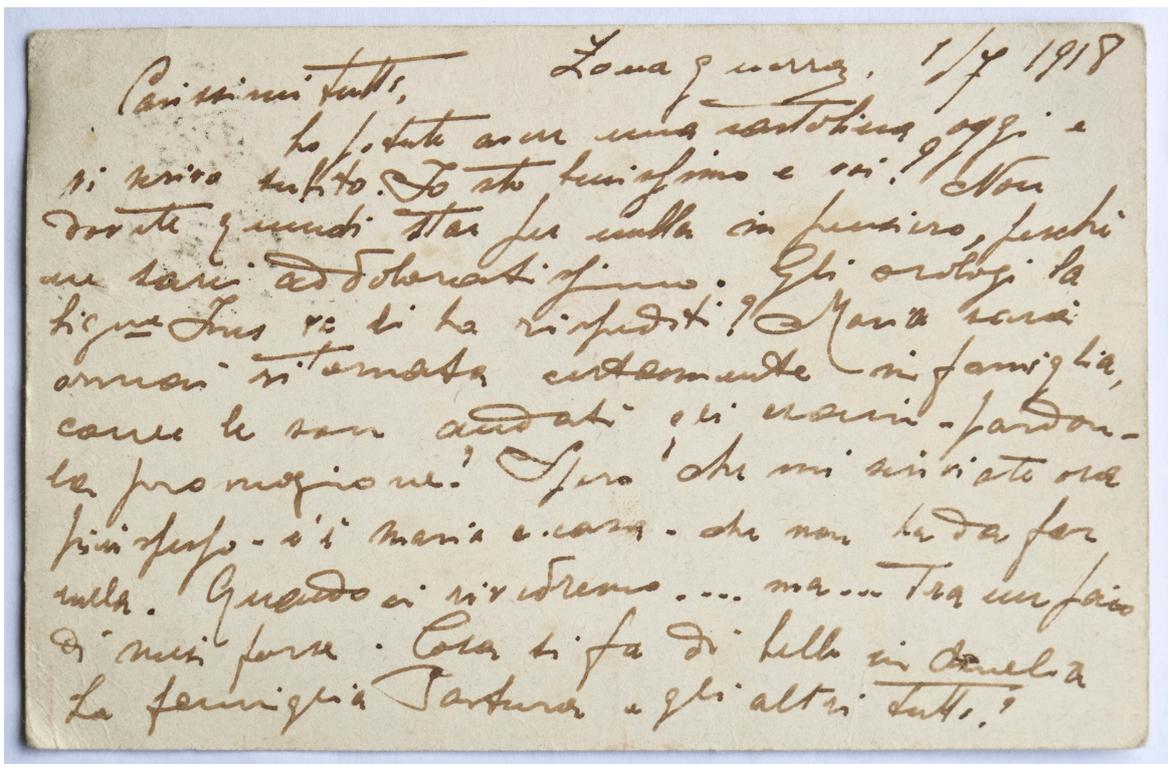
M. Moro, una silenziosa  
ad Albetone provincia di  
Vicenza.

Zona di guerra 27.04.1918

Col passare del tempo Ugo, prende una maggiore consapevolezza di sé e del ruolo che riveste. Rimane comunque latente una certa insicurezza auto-percettiva che lo spinge sempre a mettere in discussione le proprie abilità. E' questa la costante principale del suo carattere dalla quale prendono le mosse tutte le altre sue reazioni comportamentali.

Anche il suo atteggiamento nei confronti della realtà e delle situazioni si modifica. L'esuberanza e l'entusiasmo rimangono presenti ma si ridimensionano, persistono la tenacia e la volontà, ma adesso vengono privilegiati il pensiero, la logica, l'attenzione e la concentrazione. Un ruolo importantissimo lo gioca la sua intuizione che gli fa spostare la visuale su prospettive e possibilità fino ad allora non considerate.

Diventa più realista e meno sognatore, maggiormente concentrato su se stesso che non sul giudizio degli altri, inizia a percepire il suo effettivo valore e le sue reali capacità.



Ultima Cartolina - Zona di Guerra 01.07.1918

La corrispondenza di Ugo, quindi, è pervasa dall'alternanza di diversi stati d'animo dovuta logicamente all'influenza delle varie esperienze quotidiane vissute che riversano sullo scrivente, ricettivo e sensibile, un avvicinarsi di sentimenti e sensazioni, accentuando ora uno ora l'altro aspetto del suo temperamento. E' veramente tanta l'energia che impiega per sostenere tutto questo carico di pulsazioni ed emozioni.

Si firma sempre semplicemente "Ugo", sicuramente perché sono lettere e cartoline inviate alla famiglia, e non c'è ovviamente necessità di esprimersi in modo formale, ma desiderio di attirare l'attenzione attraverso una relazione più personale ed intima. Infatti la firma privata, come quella appunto apposta su scritti indirizzati a familiari ed amici, e la firma ufficiale, ovvero apposta su documenti o lettere indirizzate a terzi, possono essere diverse.

La firma è un elemento essenziale della scrittura, è l'immagine che il soggetto ha di sé, è il desiderio di come vuole rappresentarsi agli occhi degli altri. Evidenzia i tratti dominanti del carattere, e delle aspirazioni. E' un gesto scelto, personale, automatizzato, il cui tracciato è più carico di movimento della pagina e talora crea forme più personali, quasi simboliche. La firma solitamente mantiene le sue caratteristiche anche col passare del tempo, ha una evoluzione minore rispetto alla scrittura.

L'esame grafologico della firma non è sufficiente per descrivere la personalità dello scrivente, ma è un elemento necessario da relazionare al testo poiché completa i suoi elementi grafici, confermandoli o modulandoli, e talvolta può addirittura contraddirli.

Quando la firma e testo sono tracciati con lo stesso stile, lo scrivente rivela una omogeneità tra realtà intima e realtà sociale, si propone all'esterno così come è nel proprio intimo.

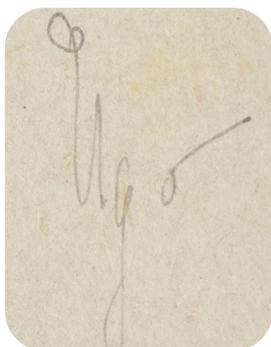
E' proprio questo il caso di Ugo.

La sua firma conferma tutte le peculiarità riscontrate nei suoi scritti.

Come questi, è mutevole, risente dello stato d'animo e dell'umore dello scrivente al momento della sua apposizione.

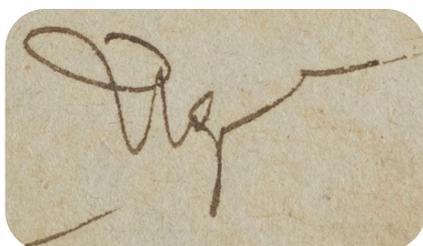
Accompagna e completa senza stonature il testo che la precede.

Così quando Ugo avvisa quel sentore di incertezza, quando percepisce il bisogno di una maggiore cautela nel procedere e sente l'esigenza di assecondare quella necessità di riservatezza che lo pervade, la sua firma, come la sua scrittura, si raddrizza: si mette sulla difensiva, il controllo prevale sulla spontaneità.



Zona di guerra 26.04.1918

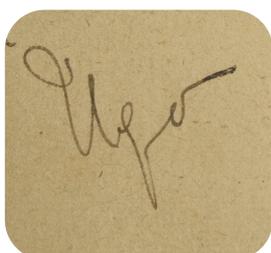
Ma non basta, se queste sensazioni si fanno ancora più incisive, il suo tracciato grafico diventa più insicuro, l'inclinazione delle lettere si alterna leggermente ora a destra ora a sinistra, aumenta l'indecisione su come muoversi, si fa difficile, con questi stati d'animo, effettuare delle scelte.



Zona di guerra 24.06.1918

Arrivano momenti in cui la sua socievolezza diminuisce e aumenta la circospezione, il suo innato slancio di andare verso gli altri, verso il domani, verso l'attività, lascia momentaneamente il posto alla riflessione.

Si affaccia una maggiore prudenza che smorza l'impeto temerario di Ugo e la sua firma si rovescia, ovvero si inclina totalmente a sinistra, in un tentativo estremo di protezione e vigilanza.



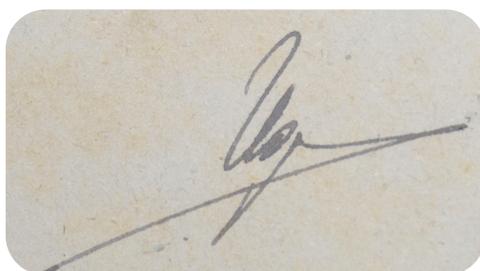
Zona di guerra 10.05.1918

Ma questi stati d'animo poi passano. Allora gli aspetti preponderanti del suo temperamento tornano ad imporsi ed a plasmare forme più decise del tracciato dei suoi scritti e della sua firma che tornano a muoversi in tutt'altro contesto.

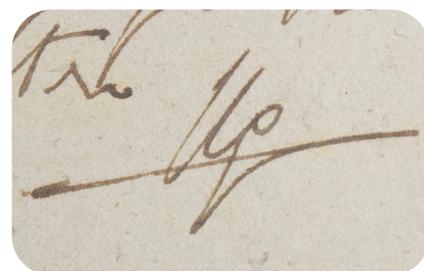
Il grafismo torna nuovamente progressivo, ovvero inclinato verso destra, la direzione della firma diventa decisamente ascendente, la velocità del movimento aumenta rendendo il gesto dinamico.



Attigliano 10.04.1918



Zona di guerra 29.05.1918



Zona di guerra 19.06.1918

Ritornano lo slancio, l'energia, l'intraprendenza di Ugo, la sua determinazione, la sua ambizione, il suo entusiasmo.

Il suo desiderio di affermazione trova una corrispondenza grafica sia nella posizione della firma in zona centrale, rispetto ai margini laterali del foglio,, sia nel paraffo che nasce in questa a conclusione del suo nome, che formando ora un'asola morbida, affabile, ora un angolo più deciso, perentorio, torna indietro a sottolinearlo.

La sottolineatura accentua il messaggio, lo mette in risalto, lo evidenzia dal contesto, è quasi come una parola pronunciata con un tono più alto di voce.

In questo caso la parola è il suo nome: Ugo.

La sottolineatura rimarca il desiderio di considerazione e di riconoscimento, il desiderio di affermazione, la volontà di comunicare con decisione agli altri che lui c'è.

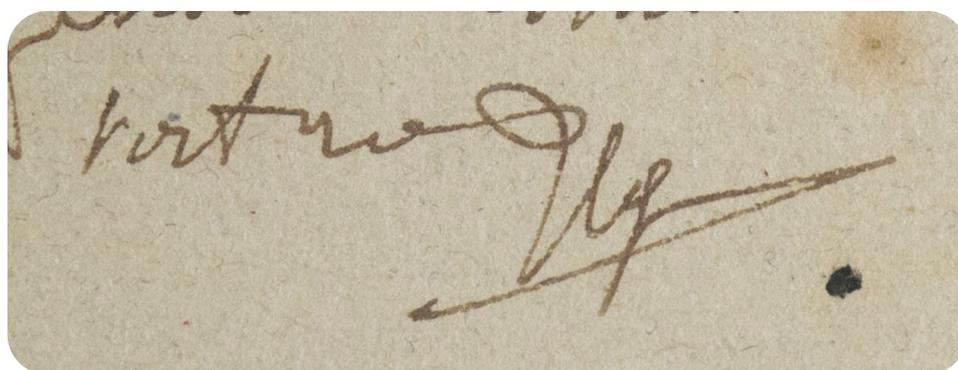
E' questo ardore che anima la spinta interiore di Ugo, volere esserci, dimostrare di esserci, sempre e comunque, come in lui sempre e comunque sono vivi e accesi i suoi ideali e il suo attaccamento alla famiglia, famiglia che gli ha dato molto: la consapevolezza di sé

La traiettoria iniziale del paraffo che parte dal suo nome per poi sottolinearlo, si proietta verso la destra del foglio, verso il domani, verso le aspirazioni, poi ritorna con decisione verso sinistra, verso il passato, formando a volte anche un piccolo gancio alla sua estremità finale, quasi come fosse un ancoraggio virtuale alle sue origini che trasmette stabilità e sostegno al suo presente e lo aiuta a muoversi in quella realtà così dura ed incerta.

Ha soltanto 18 anni, e per poter procedere nel suo percorso che lo vede sfidare un presente così arduo, ha bisogno di voltarsi indietro dove sa di trovare i suoi affetti, i suoi punti fermi, la sua famiglia, verso la quale orgogliosamente nutre un profondo senso di appartenenza.

L'affermazione della necessità di percepire e di confermare l'esistenza di questo solido legame affettivo è inconsciamente da lui rappresentata nel tracciato grafico di una delle sue ultime missive inviate a casa.

Come in gran parte della sua corrispondenza, anche in questa lettera scritta da una zona di guerra a metà del mese di giugno, il giovane Sotto Tenente si congeda dai suoi cari salutandoli come spesso è solito fare "vostro Ugo", questa volta, però, le due parole sono saldamente legate tra loro con un significativo e simbolico nodo.



Zona di Guerra 16.06.1918



